



Via Borgosesia n°30, 10145 Torino
Tel: 011/7412507 Fax: 011/745261
E-Mail: cop@ongpiemonte.it
Sito Internet: www.ongpiemonte.it

Il **Consorzio delle Ong Piemontesi (COP)** è un'associazione senza fini di lucro che riunisce le 33 principali organizzazioni con una sede operativa in Piemonte e impegnate nell'ambito della cooperazione internazionale. Nato nel 1997 come ente coordinamento, dal 2004 è operativo con attività in Italia e nei paesi del sud del mondo.

In rappresentanza delle associazioni aderenti, il Consorzio si pone come **interlocutore politico unitario** nei confronti di enti pubblici e privati piemontesi, stimolando interventi di cooperazione internazionale, educazione alla cittadinanza mondiale, integrazione e intercultura.

Il COP promuove una collaborazione coordinata tra associazioni e attori pubblici e privati piemontesi al fine di realizzare iniziative di forte impatto sul territorio piemontese, con la partecipazione di soggetti diversi: enti locali, università, scuole, parchi, imprese, istituti religiosi, ecc.

Dal 2004 ad oggi, il COP è riuscito a mobilitare **più di 4 milioni di Euro** aggiuntivi rispetto alle attività dei singoli associati, in particolare per:

- **Accompagnare e fornire assistenza tecnica in Italia e in loco a più di 50 città, 2 province e 7 parchi naturali piemontesi** impegnati in progetti di cooperazione decentrata con partner dell'Africa Occidentale (nell'ambito del Programma per la Sicurezza Alimentare e la Lotta alla Povertà in Africa Sub-Sahariana della Regione Piemonte www.regione.piemonte.it/affari_internazionali)
- **Coordinare progetti di cooperazione** (Brasile, Marocco, Guatemala) **e di risposta alle emergenze** (Senegal, Burkina e Capo Verde) con le Ong socie.
- **Promuovere e realizzare 2 progetti europei** in partenariato con la Regione Piemonte e diversi altri enti italiani, europei e africani (www.concertaction.net e <http://grainsdidees.altervista.org>).
- **Realizzare attività di educazione alla cittadinanza mondiale** con il coinvolgimento di oltre 120 istituti scolastici nelle 8 provincie (www.londootiloo.org), mentre l'attenzione alle dinamiche dell'informazione mediatica sui temi della cooperazione ha portato alla realizzazione di un progetto europeo con partner delle regioni Piemonte, Rhône-Alpes e Catalonia (www.devreporternetwork.eu).
- **Coordinare 2 progetti sostenuti dal Fondo Europeo per l'Integrazione** sulle tematiche dell'educazione interculturale (www.diaridiviaggio.piemonte.it) e dell'imprenditoria migrante (Progetto IMPRA 2013)
- **Formare alla cooperazione** collaborando con il Centro Internazionale di Formazione dell'ILO a Torino per il Master "**Management of development**" (<http://mandev.itcilo.org>) e con l'Università degli studi di Torino per il programma UNI. COO che prevede borse di mobilità nell'ambito di progetti di cooperazione in Africa e America Latina (www.unito.it)
- **Organizzare mostre itineranti ed eventi pubblici finalizzati alla promozione di una cultura di pace, solidarietà e cooperazione internazionale** sul territorio piemontese, in particolare dal 2005 ogni mese di maggio l'iniziativa "**Piemonte chiama Mondo**": un intero mese dedicato alla cooperazione internazionale e all'educazione per una cittadinanza mondiale.

Le 33 associazioni aderenti al COP - Consorzio Ong Piemontesi



Ai.Bi. - Amici dei Bambini
www.aibi.it



**ASPIC - Associazione
Studio Paziente Immuno
Compromesso***



**AVEC-PVS
Associazione Veterinaria di
Cooperazione con i Paesi in
Via di Sviluppo***
www.avec-pvs.org



**CCM - Comitato
Collaborazione Medica**
www.ccm-italia.org



**CICSENE - Cooperazione e
Sviluppo Locale**
www.cicsene.org



**CIFA - Centro Internazionale
per l'Infanzia e la Famiglia**
www.cifaong.it



**CISV - Comunità Impegno
Servizio Volontariato**
www.cisvto.org



**COI - Cooperazione
Odontoiatrica
Internazionale**
www.cooperazioneodontoiatrica.eu



**COL'OR - Camminiamo Oltre
l'Orizzonte**
www.colorngo.org



**COOPI Piemonte *
Cooperazione
Internazionale** www.coopi.org



**CPAS - Comitato Pavia Asti
Senegal**
www.cpas.it



**CRA - Centro Ricerche
Atlantide ***



**CUAMM Piemonte *
Medici con l'Africa**
www.cuamm-piemonte.org



**DI-SVI
Disarmo e Sviluppo**
www.disvi.it



**ENGIM - Formazione
Cooperazione e
Sviluppo**
www.engim.org



Gruppo Abele*
www.gruppoabele.org



**IDEA ONLUS
Italian Doctors for
Emerging Africa***
www.ideaonlusforafrica.org



**ISCOS Piemonte
Istituto Sindacale per
la Cooperazione allo
Sviluppo**
www.cisl.it/iscos



**LVIA - Associazione
di cooperazione
e volontariato
internazionale**
www.lvvia.it



**MAIS - Movimento
per l'Autosviluppo,
l'Interscambio e la
Solidarietà**
www.mais.to.it



**ProgettoMondo MLAL
Movimento Laici
America Latina**
www.mlal.org



**MSP - Movimento
Sviluppo e Pace**
www.movimentosviluppopeace.org



NutriAid
www.nutriaid.org



**OAFI - Organizzazione di
Aiuto Fraternal Italia-Brasile**
www.oafi.org



Psicologi nel Mondo-Torino*
www.psicologiperipoli-torino.it



**Rainbow for Africa - Medical
Development ***
www.rainbow4africa.org



RENKEN*
www.renken.it



**RETE - Associazione di
Tecnici per la Solidarietà
e Cooperazione
Internazionale**
www.reteong.org



Tampep Italia*
www.tampeitalia.it



Terre Solidali*
www.terresolidali.org



Tulime - Gruppo Piemonte*
www.tulime.org



VOGLIO VIVERE*
www.voglio-vivere.it



World-Friends*
www.world-friends.it/

* aderenti come soci osservatori

Obiettivi di Sviluppo del Millennio

Come se ne occupano le associazioni del Consorzio Ong Piemontesi

Gli **Obiettivi di Sviluppo del Millennio** (Millennium Development Goals o MDGs) sono otto obiettivi da raggiungere entro il 2015, sanciti dalla **Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite** firmata nel settembre del 2000 da tutti i 191 stati membri dell'ONU. La comunità internazionale nel suo complesso, dall'Europa all'Africa, dall'America all'Asia, si è impegnata per il loro perseguimento. Il Consorzio Ong Piemontesi e le sue Ong, in questi anni hanno cercato di portare il proprio contributo, da un lato sensibilizzando la cittadinanza italiana, dall'altro operando in oltre 90 paesi del mondo, soprattutto con progetti di sviluppo di lunga durata. L'approccio che caratterizza la cooperazione delle Ong del COP può essere così sintetizzato:

- **l'uscita dalla logica del "dono" e dell' "aiuto"** lavorando al fianco di associazioni e istituzioni locali per avviare percorsi di reciproco scambio e conoscenza;
- **il coordinamento con le realtà operative nei territori di intervento** (istituzioni, finanziatori, ong, ecc.) per una maggiore efficacia delle azioni;
- la promozione di **relazioni di partenariato e cooperazione tra territori del nord e del sud del mondo**, mobilitando soggetti nuovi, non tradizionalmente impegnati nella cooperazione, in particolare nel quadro della cooperazione decentrata tra Enti locali;
- **la valorizzazione e responsabilizzazione delle competenze presenti localmente;**
- l'accento sulle **attività formative e di rafforzamento istituzionale**, da affiancare alla realizzazione di infrastrutture;
- lo svolgimento di un **ruolo "ponte" tra culture** offrendo, soprattutto ai giovani in Italia, l'opportunità di partecipare alla cooperazione internazionale, in un'ottica di scambio di professionalità e di testimonianza reciproca.

Settori di intervento delle Ong piemontesi



Distribuzione geografica delle Ong Piemontesi nel mondo:

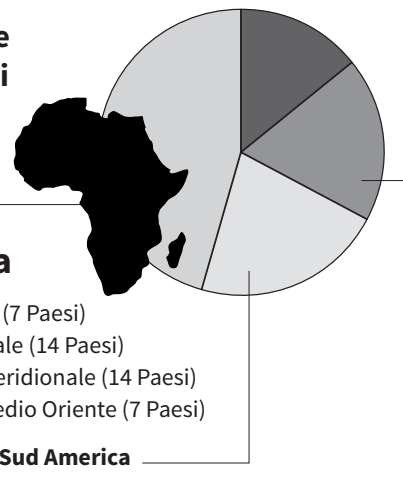
42
Paesi in Africa

- Africa Orientale (7 Paesi)
- Africa Occidentale (14 Paesi)
- Africa Centro Meridionale (14 Paesi)
- Nord Africa e Medio Oriente (7 Paesi)

20 Paesi in Centro e Sud America

17 Paesi in Asia

13 Paesi in Europa dell'Est e nei Balcani



Dati 2012: **25.063.948 Euro spesi**, provenienti da: **Unione Europea** (30%), **Donatori privati** (31%), **Enti Locali** (10%), **Ministero Affari Esteri** (9%), **altre istituzioni nazionali** (3%), **altri donatori pubblici** (18%)

Obiettivo 1. Eliminare la fame e la povertà estrema

Non basta aumentare la produzione per eliminare la fame. Il nodo vero è come debellare la povertà e garantire una reale sovranità alimentare, comprendente un più equo accesso al cibo e alle risorse: è la strategia delle Ong del COP, impegnate nelle aree rurali più povere del pianeta. Facilitare l'accesso al credito, migliorare i servizi agricoli e i processi di filiera, sono componenti fondamentali di tale strategia, finalizzata a rafforzare i sistemi agricoli locali e diminuire la dipendenza dalle importazioni; così facendo, si genera valore aggiunto per le comunità rurali e una progressiva, ma definitiva, uscita dalla povertà. L'attenzione all'ambiente e alla biodiversità, il sostegno alla piccola impresa familiare e alle associazioni contadine, sono altre componenti fondamentali perseguite dalle Ong del COP, affinché questo processo sia sostenibile sotto tutti i punti di vista.

Obiettivo 2: Raggiungere l'istruzione elementare universale

Molti paesi del mondo hanno fatto passi da gigante in questo obiettivo, ma il tasso di abbandono scolastico resta alto ed è spesso conseguenza della povertà: se il raccolto va male, ad esempio, molte famiglie contadine non riusciranno a pagare la retta scolastica. Le Ong del COP sono impegnate nella tutela dell'infanzia mettendo la priorità sull'inserimento scolastico, soprattutto delle bambine, ancora discriminate rispetto ai maschi. Tra le varie azioni promosse nel settore, ci sono l'inserimento in centri diurni con attività educative e ludiche, il sostegno scolastico, la lotta alla mendicizia, al lavoro minorile e alle forme di schiavitù, situazioni che si incontrano soprattutto nelle aree urbane più degradate; e, non meno importante, l'iscrizione all'anagrafe e il rafforzamento della governance delle istituzioni locali (aumento delle strutture e servizi scolastici, formazione di insegnanti, ecc.).

Obiettivo 3: Promuovere l'uguaglianza fra i sessi e conferire potere e responsabilità alle donne

Le discriminazioni di genere sono ancora radicate in molte società nel mondo. La povertà è la barriera maggiore all'istruzione secondaria, specialmente tra le ragazze, e la violenza contro le donne, la loro scarsa partecipazione a ruoli di responsabilità, la relegazione a forme di lavoro vulnerabili, rallentano lo sviluppo, anche economico, di molti paesi. I programmi promossi dalle ong del COP pongono un'attenzione permanente alle questioni di genere, attraverso, ad esempio, la formazione professionale delle donne, la loro responsabilizzazione nei comitati di villaggio, il rafforzamento associativo. Inoltre, contribuire alla costruzione di un pozzo d'acqua o favorire l'accesso al credito, significa alleggerire i carichi di lavoro della donna e una maggiore istruzione delle donne migliorerà la consapevolezza e le azioni rispetto alla necessità di promuovere l'uguaglianza fra i sessi.

Obiettivo 4: Diminuire la mortalità infantile

In alcune aree del mondo, le morti di bambini stanno aumentando. Come in Africa Subsahariana, dove 1 bambino su 9 muore prima dei 5 anni di età. Malnutrizione e malattie causate da condizioni di estrema vulnerabilità (diarrea, colera, tubercolosi, ecc.), il difficile accesso alle cure e la povertà dei sistemi sanitari, ne sono le cause principali. I progetti sanitari delle Ong del COP prevedono la formazione del personale medico e la dotazione di attrezzature reperibili in loco; il rafforzamento di servizi e strutture ospedaliere fin nei villaggi remoti, dove le distanze dal centro medico fanno la differenza tra la vita e la morte; l'educazione sanitaria delle madri, perché controlli e cure adeguate sono fondamentali per la sopravvivenza dei bambini. Inoltre, la realizzazione di progetti integrati di sviluppo, che garantiscono acqua pulita, sicurezza alimentare e l'aumento del reddito familiare, contribuiscono in modo importante a diminuire la mortalità infantile.

Obiettivo 5: Migliorare la salute materna

Il tasso di mortalità materna nei paesi in via di sviluppo è 15 volte più alto che nei paesi sviluppati, con 50 milioni di parti che avvengono senza assistenza sanitaria specializzata. I progetti sanitari delle Ong del COP operano affinché i livelli e la qualità dell'assistenza sanitaria per le madri e i neonati migliorino anche nelle aree più remote, principalmente attraverso l'accompagnamento tecnico, gestionale e finanziario alle autorità sanitarie, per la riduzione della mortalità e morbilità di donne e neonati. I programmi riguardano soprattutto le fasi più delicate della gravidanza e del periodo neonatale, garantendo

cure prenatali, assistenza al parto e cure postnatali, e avendo cura di coinvolgere le famiglie, la comunità e i servizi ospedalieri.

Obiettivo 6: Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie

L'istituzione nel 2001 del Fondo Globale per la lotta contro l'Aids, la Tubercolosi e la Malaria, testimonia l'attenzione della comunità internazionale a queste epidemie, con mortalità ancora molto elevata. La malaria rappresenta da sola la principale causa di morte dei bambini di età inferiore ai 5 anni. I casi di tubercolosi, frequentemente associati all'infezione da HIV, sono altrettanto pericolosi. I progetti sanitari delle Ong del COP operano per contrastare queste pandemie, migliorando l'accesso ai servizi di diagnosi e trattamento, coinvolgendo le comunità nel controllo della diffusione dell'infezione, rafforzando la capacità di monitoraggio e supervisione da parte delle autorità competenti. Una strategia finalizzata a migliorare, in modo sostenibile nel tempo, la capacità del sistema locale di contrastare queste malattie.

Obiettivo 7: Assicurare la sostenibilità ambientale

Questo obiettivo si occupa del primo dei diritti umani: l'accesso all'acqua potabile. I programmi idrici delle Ong del COP prevedono la costruzione di pozzi, pompe, invasi, e molte altre tipologie di infrastrutture per garantire un accesso sostenibile all'acqua sicura e potabile. Per garantire la durabilità delle infrastrutture, si utilizzano materiali locali, si forma localmente il personale tecnico per la manutenzione, si concerta la costruzione con i villaggi, le autorità tradizionali, gli Enti locali. I programmi idrici hanno una componente di igiene, per rispondere all'emergenza globale rispetto al mancato accesso ai servizi igienico-sanitari; milioni di persone sono costrette a defecare all'aria aperta o utilizzare servizi non sicuri: pratiche che causano malattie e rischiano di inquinare l'acqua. In ambito urbano alcune Ong del COP operano con le comunità per migliorare l'ambiente di vita dei quartieri più poveri delle grandi città, realizzando, ad esempio, programmi di gestione dei rifiuti solidi urbani. Infine, alcuni programmi prevedono la tutela delle aree verdi, come i Parchi, e un primo lavoro sui bilanci-carbone, per monitorare il contributo dei progetti alla diminuzione delle emissioni di anidride carbonica nell'ambiente.

Obiettivo 8. Sviluppare una collaborazione globale per lo sviluppo

Questo articolato obiettivo tocca diversi aspetti inerenti le politiche internazionali, in particolare relative alle regole del commercio e della finanza, agli aiuti allo sviluppo e al debito delle nazioni povere, l'accesso ai farmaci e alle nuove tecnologie della comunicazione. Si richiede il coinvolgimento della società civile a tutti i livelli, nel pubblico e nel privato, per migliorare le condizioni di vita e creare le condizioni per il raggiungimento di questi Obiettivi di giustizia. Le Ong del COP in tal senso promuovono delle relazioni e dei partenariati tra comunità del nord e del sud del mondo ampliando, secondo le logiche della cooperazione decentrata, il ventaglio degli attori coinvolti, accompagnati e valorizzati nelle rispettive expertise (Enti locali, Regioni, università, imprese, scuole, associazioni, gruppi giovanili, ecc.).

Obiettivi di Sviluppo del Millennio: a che punto siamo?

Gli aggiornamenti sul sito ONU Italia (<http://www.onuitalia.it/component/content/article/34/51>)